

PIAZZA AFFARI IN CALO DELLO 0,5%, CON LE ALTRE BORSE RIMASTE SUL FILO DELLA PARITÀ

Milano frena più dell'Europa

*Ha risentito degli indici Pmi, che hanno segnalato l'Italia in contrazione
Scambi ridotti per effetto della chiusura di Wall Street per il labour day*

DI LUCIO SIRONI

Indici europei sul filo della parità con Milano maglia nera in una seduta ancora caratterizzata da scarsi volumi per la chiusura di Wall Street in occasione del Labour day. Gli investitori sembrano attendere il flusso di dati macroeconomici che arriveranno a partire da oggi dagli Stati Uniti e che culmineranno venerdì 5 con i numeri sul mercato del lavoro. Sullo sfondo restano ovviamente le preoccupazioni per le ostilità in Ucraina. In qualche misura ha comunque pesato il continuo peggioramento dell'economia dell'Eurozona. Dopo la delusione arrivata dai numeri sul Pil del secondo trimestre e dalle stime sull'inflazione di agosto, ieri si sono aggiunti gli indici Pmi, che hanno segnalato l'Italia in contrazione e la Francia a livelli che non si vedevano dall'aprile 2013.

A Piazza Affari l'indice Ftse Mib ha ceduto lo 0,51% a 20.345 con scambi per 1,38 miliardi di euro rispetto agli 1,8 di venerdì 29. In arretramento il comparto delle banche a cominciare da Mps (-2,5%) su cui Credit Suisse ha riavviato la copertura tagliando il target price da 1,31 a 1 euro, ipotizzando ritorni strutturalmente più bassi rispetto ai concorrenti. In calo del 2,3% anche il Banco Popolare e dell'1,6% Mediobanca e Bper. In ascesa, invece, Ubi (+1,2%), indicata tra le preferite nel report di Credit Suisse (*Contrarian* a pagina 16). Al centro delle riflessioni degli investitori anche Mediaset (invariata) e Telecom Italia, scesa dell'1,1%, in merito a un possibile accordo (commerciale o più ampio) tra i due gruppi. Ha comunque pesato che il presidente del gruppo spagnolo Telefonica abbia precisato di non voler restare come socio in Telecom Italia. Luxottica ha guadagnato quasi lo 0,5% nel giorno dell'uscita dell'ad Guerra e del varo del nuovo assetto che prevede due amministratori delegati, il primo focalizzato sui mercati e il secondo sulle funzioni corporate. Tra i titoli industriali Saipem ha perso il 2,5%, penalizzata dal downgrade di Deutsche Bank, e Fiat l'1,1% nonostante Marchionne nel corso del weekend abbia confermato i target 2014. In controtendenza Stm (+1,2%), tra i cementieri andamenti divergenti tra Italcementi (rubrica *Il caso*) e Cementir, in flessione del 3%. Tra le small cap prese di beneficio su El.en (-2,7%) che aveva

avuto una buona reazione dopo che il fatturato dei primi sei mesi è migliorato del 9%, il mol del 18,6%, mentre il risultato netto del gruppo ha beneficiato di un'operazione straordinaria balzando a 8,5 milioni e anche la posizione finanziaria netta, positiva, è migliorata lievitando nel semestre da 21,9 a 40,1 milioni. (riproduzione riservata)

